



questa scelta poco coraggiosa e poco edificante nei confronti dell'importante ruolo che siamo chiamati a svolgere, in quanto eletti dai cittadini.

### Leggi anche

- **Varese** – Il Pd difende il piano stazioni: “La Lega vuole lo status quo per speculare sul degrado”
- **Varese** – Cominciano di mattina i primi passi del cantiere del piano stazioni
- **Varese** – Primo ottobre, cominciano i lavori del piano stazioni
- **Varese** – Comincia da viale Milano il cantiere del piano stazioni
- **Varese** – “Più posti auto al mercato di piazzale Kennedy”
- **Varese** – Dentro il cantiere stazioni, ripartito dopo la quarantena

Tornando all'ultimo Consiglio Comunale, l'esponente di maggioranza Crugnola ha auspicato che, nel caso di un cambio di amministrazione alle elezioni del 2021, i lavori vengano ugualmente portati a termine. Non spetta certamente a me dargli una risposta, tuttavia **penso che gli accordi e i contratti vadano rispettati** (cosa che questa amministrazione non sempre ha fatto con riguardo ai progetti approvati nell'era Fontana), tentando di apportare modifiche migliorative in corso d'opera che non compromettano il finanziamento ricevuto.

Sicuramente **il progetto presenta elementi positivi**: il rifacimento e l'abbellimento delle arre antistanti le due stazioni del centro cittadino, il collegamento pedonale tra piazzale Trieste e via Del Ponte, la creazione di un'area verde che colleghi la stazione dello Stato a piazzale Kennedy, dove verrà altresì realizzato un nuovo Bus Terminal. Quest'ultimo, però, dovrà essere pronto ad ospitare anche autobus elettrici fornendo loro la possibilità di ricarica, altrimenti rimarremo ancora una volta indietro.

**Numerosi, però, sono anche gli elementi negativi**: uno su tutti la chiusura dei sottopassaggi di viale Milano, che comporteranno un pesante aggravio alla mobilità in superficie di quell'area, con l'installazione di nuovi semafori e un inevitabile peggioramento viabilistico, che sarebbe facilmente evitabile con una seria riqualificazione e messa in sicurezza dei sottopassaggi. Oltretutto, si perdono alcuni parcheggi di carico/scarico passeggeri davanti alle due stazioni, anch'esso elemento che potrebbe portare ulteriori problemi alla viabilità di viale Milano e via Casula. C'è poi la questione del **nuovo centro anziani**, che verrà costruito in fondo a piazzale Kennedy, un luogo sicuramente poco felice visti i livelli di inquinamento acustico e atmosferico di quella zona, priva per di più di aree verdi accessibili nelle vicinanze. Inoltre, sempre sul tema della viabilità, c'è da considerare il problema legato ai **percorsi degli autobus di linea**, che perderanno alcune corsie loro riservate e, anzi, dovranno effettuare manovre “ingombranti” per spostarsi dalla fermata davanti alla stazione dello Stato ed immettersi in via Morosini, tagliando le corsie di viale Milano.

Infine, c'è forse il tema più delicato: lo **spostamento del mercato in piazza Repubblica** e la **perdita di centinaia di stalli di sosta in piazzale Kennedy**. Senza entrare nel merito del progetto di riqualificazione dell'area di piazza Repubblica, sarà decisivo che i due cantieri siano perfettamente coordinati per non lasciare il mercato senza alcuna collocazione, con grave danno per i commercianti. Inoltre, bisognerà fare una seria riflessione sulla questione viabilistica della zona dove verrà spostato il mercato, già spesso congestionata dal traffico e che potrebbe ulteriormente peggiorare, sia in entrata che in uscita dal centro cittadino. Tornando al problema dei parcheggi, sollevato peraltro da molti commercianti e residenti varesini, **il nuovo assetto di piazzale Kennedy necessiterebbe una rivisitazione, poiché il nuovo multipiano di via Del Ponte non può essere la soluzione alternativa**, andando a servire un'altra categoria di utenti.

In ogni caso, al di là di ogni proclamo da parte delle varie forze politiche, **saranno i cittadini, a lavori terminati, a valutare la bontà o meno per la città di Varese del progetto** di riqualificazione dell'area stazioni e, quindi, a giudicare chi aveva ragione e chi no.

di Luca Boldetti